

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



L'ARCHITETTO

Il progetto è firmato da Giuseppe Zorzenoni: «Lo spazio diventerà a uso pubblico e ci sarà anche una pista ciclo-pedonale»



Sabato 13 Ottobre 2018
www.gazzettino.it

Ristorante, negozi e palestra così cambia l'area della golena

►Privato pronto a investire due milioni e a firmare un accordo con il Comune ►Edificio su due piani da 800 metri quadri Prevista anche una galleria per gli eventi

SAN DONÀ

Una zona incolta vicino alla golena diventerà un complesso innovativo in grado di ospitare un mix di attività commerciali, sportive e ricreative.

Il nome del progetto è "Piave vivo", firmato dall'architetto Giuseppe Zorzenoni dello studio Progest di San Donà che ha ideato un polo che raggruppa attività e funzioni diverse, la cui relazione è un elemento strategico per far entrare questo luogo in sintonia con la vita urbana. Il polmone verde va a riqualificare un'area di circa 15mila metri quadrati in via Unità d'Italia, davanti al "Parco della scultura in Architettura" di cui rappresenta l'ideale continuazione nelle vicinanze della zona arginale.

GLI OBIETTIVI

«Si tratta di un'area ora a destinazione agricola, vicina al fiume e ad attività sportive e artigianali ma a dieci minuti dal centro - spiega Zorzenoni - un grande giardino che metterà insieme una vocazione rurale con un commercio consapevole». Il motore dell'intervento è un edificio progettato sul modello di una serra: due piani di 800 metri quadrati ciascuno di vetro e acciaio, che saranno costruiti con criteri rispettosi dell'ambiente. «Ospiterà un'attività permanente di ristorazione slow - continua il progettista - e accanto altri spazi saranno adibiti al commercio temporaneo, potendo ospitare dall'alimentazione biologica alle primizie del territorio, ad attrezzatura e prodotti destinati alle attività all'aperto e allo sport. "Piave vivo" sarà accessibile a tutti gli sportivi del Sandomatese come ulteriore elemento di cerniera con il resto della città». Al secondo piano, infatti, è prevista una palestra (circa 600 metri quadrati) e uno spazio ad uso ricettivo, dove possono essere ricavate cinque o sei stanze stile "bed



I RENDERING Qui sopra, uno degli ambienti progettati. Sotto, una veduta dall'alto dell'area



and breakfast". In continuità saranno realizzati dei percorsi in mezzo al verde che collegheranno a due ambienti adibiti a grandi serre: una coperta e una scoperta, sede per attività florovivaistiche, con alcuni imprenditori del settore che hanno già manife-

stato un certo interesse.

LA GALLERIA

«A fare da collante tra le due aree sarà una galleria (circa 350 mq) che potrà ospitare eventi e spettacoli con un'arena a gradoni ricavata accanto all'argine -

continua Zorzenoni - Gli aspetti naturalistici sono curati in collaborazione con lo studio trevigiano Proap del portoghese João Nunes, importante progettista-paesaggista». Un investimento di circa 2 milioni da parte del privato proprietario dell'area, da siglare con un accordo pubblico-privato con il Comune dove è stata depositata tutta la documentazione. Lo spazio diventerà ad uso pubblico (circa 7mila metri quadrati) con una pista ciclo-pedonale che si collegherà con quella accanto al parco antistante e con quella arginale realizzata dal Bim. Considerato il turismo crescente che si muove lungo l'asta del Piave, si propone di realizzare anche un attracco per house-boat. E a completare l'opera ci sarà un parcheggio di circa 500 posti.

Daide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ospedale, Zottis interpella la Regione

►La consigliera regionale Pd: «Dicano come intendono riorganizzare la sanità»

SAN DONÀ

«La Regione dica come vuole riorganizzare i poli ospedalieri in base agli indirizzi approvati dal Consiglio regionale o come intende cambiarli». È questa la richiesta della consigliera regionale del Pd Francesca Zottis, che interviene sul tema dell'ospedale nuovo che dovrebbe assorbire i presidi di San Donà e Jesolo e che potrebbe trovare sede a Caposile o a Passarella (mentre la sindaco di Musile ha smentito qualsiasi ipotesi di approdo sui terreni destinati ad Agrivillage), in una posizione baricentrica tra San Donà e Jesolo, tenendo conto anche dell'ingresso di Cavallino nell'Ulss 4. I sindaci di San Donà Andrea Cereser e di Jesolo Valerio Zoggia si sono dichiarati disponibili a valutare la proposta, assieme ai colleghi Silvia Susanna di Musile, Claudio Marian di Noventa e Mirko Marin di Ceggia.

«Di sicuro è positivo l'interesse dei sindaci nel voler condividere la proposta - spiega

Zottis - ci vuole però chiarezza su contenuti, condizioni, modalità e disponibilità di finanziamento della Giunta regionale che ha delega e competenza in merito. Da oltre un mese abbiamo presentato un'interrogazione sul futuro assetto della sanità del Veneto Orientale a cui non è ancora stata data risposta. Assessori, direttore generale e presidente sembrano disponibili a valutare proposte migliorative, ma non a prevedere nuovi poli. La priorità - conclude la consigliera regionale del Pd - dovrebbe essere soddisfare i fabbisogni delle attuali strutture in termini di personale e attrezzature per garantire cittadini ed operatori».

Daide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIERA REGIONALE Francesca Zottis

Lo chef Gianfranco Moro alla selezione di Treviso

SAN DONÀ

Lo chef e imprenditore sandomatese Gianfranco Moro nella giuria del "Tiramisù day" di Treviso. Moro, 54 anni specializzato nel settore "food and beverage", è stato l'unico veneziano a far parte della commissione tecnica che ha esaminato una trentina di tiramisù nella loggia dei Trecento, in centro a Treviso. Si tratta del secondo anno in cui Moro fa parte della giuria composta da otto intenditori italiani, valutando la categoria "challenge" ossia riservata ai dolci fatti in casa. «È stata analizzata la materia prima, la

preparazione e la presentazione dei tiramisù in gara - spiega Moro - l'evento è dedicato al famoso dessert ma è anche occasione di scambi culturali. Alla manifestazione sono presenti i referenti dell'Accademia del tiramisù, del ristorante "Alle beccherie" da cui è partita la tradizionale ricetta, dell'associazione Assocuochi Treviso (appartenente alla Federazione italiana cuochi) e di Telethon, a cui sono andati i fondi raccolti in beneficenza. La nostra postazione ha servito 4mila fette del dessert, su un totale di 10mila distribuite in varie postazioni nel centro trevigiano, innaffiate da proscioco di Valdobbiadene». (d.deb)

Dedicato ad Anna Botter il cortometraggio che lei non potrà vedere

FOSSALTA DI PIAVE

"Pane e vita" è il cortometraggio sulla Casa Rossa realizzato dai suoi ospiti, diventati attori protagonisti, e dedicato ad Anna Botter. L'idea era nata con lei, ancora alla fine degli anni Novanta, e all'associazione hanno sperato fino all'ultimo di poterla avere alla proiezione, prevista per domenica 21, alle 15, al centro culturale "Leonardo Da Vinci" di San Donà.

«Anna purtroppo ci ha lasciato, per cui abbiamo deciso di dedicare questo lavoro, fatto dai "suoi" ragazzi, proprio a lei», ha detto la presidente dell'associazione "La Casa Rossa", Fiorella Scapolan.

Anna Botter è venuta a mancare giovedì mattina, all'età di 85

anni. È stata lei la fondatrice di questa importante realtà che si occupa di ragazzi con disabilità. E sempre a lei qualche anno fa venne l'idea di coinvolgere proprio gli ospiti, in percorsi di teatro e nella realizzazione di alcuni filmati. Lavoro diventato poi un vero e proprio cortometraggio, dal titolo "Pane e vita", che vede come attori protagonisti i ragazzi disabili seguiti dal centro. Il lavoro è stato seguito dal regista Maurizio Dal Corso Linetti, di Dolo, lo stesso che si è occupato del progetto fin dall'inizio, anche nel percorso teatrale.

«Più che la storia del centro - ricorda ancora Fiorella - questo cortometraggio mostra la crescita dei ragazzi, come persone, dal punto di vista umano e di relazioni». Un filmato che permette, anche a chi non conosce bene que-

sta realtà, di entrarne a diretto contatto e di poterla apprezzare nei suoi vari progetti. Come detto "Pane e vita" sarà dedicato ad Anna Botter, i cui funerali saran-



CASA ROSSA Gli ospiti della struttura per le persone disabili

no celebrati oggi, alle 10.30, nella chiesa di Fossalta di Piave. La morte di Anna (tra le tante cose, ha anche realizzato la scuola media del paese) ha destato profon-

do cordoglio in tutto il territorio. Tra i tanti commenti, quella dell'Ulss 4: «Anna Botter è stata un pioniere nell'ambito della disabilità per avere fondato, una trentina di anni fa, con lungimiranza, un modello di accoglienza per persone disabili fondato su strutture dedicate. Ha speso la propria vita a favore degli altri. La direzione strategica e le strutture dell'azienda Ulss4 hanno sempre avuto con lei un costante e positivo rapporto di dialogo e di collaborazione e pertanto, con la sua scomparsa, in questo territorio viene a mancare un punto di riferimento nell'ambito della disabilità». La famiglia Botter è molto conosciuta anche per l'attività imprenditoriale dell'azienda vinicola.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà

"L'architetto della luce" Documentario su Piano

Si intitola "Renzo Piano, l'architetto della luce", il documentario visibile martedì 16 e mercoledì 17 alle 20.45 al cinema Don Bosco. Diretto dal maestro Carlos Saura il film di un'ora e venti minuti ritrae il genio e il processo creativo di uno degli architetti italiani tra i più celebri al mondo, autore del Centre Pompidou di Parigi, dell'auditorium Parco della Musica a Roma e degli edifici del New York Times. Il racconto in presa diretta riguarda il recente progetto del centro Botin a Santander, che diventa una riflessione sul processo creativo. Ingresso: 10 euro, ridotto 7. (d.deb)